

Oggetto: Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS),
ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006

Codice Pratica: **VVAS-2023_44**

Piano: Piano di utilizzazione degli arenili

Rif.Leg.Piano L.R. 8/2015

Autorità Procedente: Comune di Anzio

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che:

- Con nota prot. n. 110424 del 28/12/2023, acquisita mediante diverse PEC al protocollo regionale nn. 1504206, 1504209, 1504212 e 1504214 del 28/12/2023, il Comune di Anzio, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso istanza di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS in oggetto.

DATO ATTO che con nota prot. n. 63415 del 16/01/2024, l’Autorità Competente ha comunicato e integrato l’elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da coinvolgere nel procedimento, di seguito elencati, rendendo disponibile, tramite un apposito Link, il Rapporto Preliminare (di seguito RP) e la documentazione inerente il Piano, in formato digitale:

• **Regione Lazio** - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:

- Area Tutela del Territorio;
- Area Difesa della Costa;
- Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche;

• **Regione Lazio** - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:

- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;
- Area Pianificazione Paesaggistica e di area vasta;

• **Regione Lazio** – Direzione Regionale Ambiente,

- Area Protezione e Gestione della biodiversità
- Area Qualità dell’Ambiente

• **Regione Lazio** - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti

• **Regione Lazio** - Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità

• **Regione Lazio** - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste

- Area Affari Generali e Usi Civici

• **Regione Lazio** - Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e la Ricerca

- Area Blue Economy. Pianificazione dello Spazio Marittimo e degli Arenili per finalità turistico ricreative;

• **Regione Lazio** - Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale

• **Riserva Naturale Regionale Tor Caldara**

- **Ministero della Cultura**
 - Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo per il Lazio;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti;
- **Città Metropolitana di Roma Capitale**
 - Dipartimento III "Ambiente e Tutela del territorio: acqua, rifiuti, energia, aree protette";
 - Dipartimento IV "Pianificazione strategica e governo del territorio"
- **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA Lazio**
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**
- **Acqualatina SpA**
- **Autorità ATO n. 4 Lazio Meridionale**
- **ASL RM 6**
- **Capitaneria di Porto – Guardia Costiera Anzio**

PRESO ATTO che da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti i seguenti pareri e contributi:

- **Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica: Area Pianificazione Paesaggistica e di area vasta:** nota prot. 124144 del 29/01/2024;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo: Area Difesa della Costa:** nota prot. 145981 del 01/02/2024;
- **ASL Roma 6:** nota prot. 10698 del 14/02/2024, acquisita con prot. 209962 del 14/02/2024;
- **Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV "Pianificazione strategica e governo del territorio":** nota prot. 28218 del 15/02/2024, acquisita con prot. 216817 del 15/02/2024;
- **ARPA Lazio:** nota prot. n. 11471 del 19/02/2024, acquisita al prot. n. 230722 del 19/02/2024;
- **Regione Lazio - Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e la Ricerca- Area Blue Economy. Pianificazione dello Spazio Marittimo e degli Arenili per finalità turistico ricreative:** nota prot. 832513 del 27/06/2024;
- con nota prot. 84048 del 19/01/2024, l'Area regionale Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche, ha comunicato che *"non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo"*;
- con nota prot. 934 del 29/01/2024, acquisita con prot. 130847 del 30/01/2024, il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio Circondariale Marittimo Guardia Costiera Anzio** ha comunicato che *"si prende atto di quanto partecipato, riscontrando per i soli fini di competenza di questo Comando, inerenti alla sicurezza della navigazione. Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento al riguardo"*.

PRESO ATTO che in merito alla Valutazione di Incidenza:

- la Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi con nota prot. 441801 del 02/04/2024 ha richiesto integrazioni per l'espressione del parere di competenza sulla Valutazione di Incidenza (VInCA) ai sensi del DPR 357/1997;
- la scrivente Area con prot. 1373040 del 07/11/2024, l'Autorità Competente ha sollecitato l'Autorità Procedente a trasmettere le suddette integrazioni;
- l'Autorità Procedente, con nota prot. 99759 del 13/11/2024, acquisita con prot. 1397271 del 13/11/2024, ha trasmesso le integrazioni richieste inerenti la VInCA;

- la Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi – Area Protezione e Gestione della Biodiversità con nota prot. 1432047 del 21/11/2024 ha espresso il pronunciamento di Valutazione di incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i;

VERIFICATO che il Rapporto Preliminare trasmesso ha evidenziato quanto segue, specificando che sono stati estrapolati e riportati in corsivo dallo stesso gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

Il Rapporto Preliminare riguarda la revisione del “Piano di Utilizzazione degli Arenili” (PUA) del Comune di Anzio, redatto in attuazione della Legge Regionale 26 giugno 2015, n.8 e del Regolamento Regionale n. 19/2016. Il PUA vigente risulta approvato con Accordo di Programma del 16.02.2001 di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale del Lazio num. 137/2001 pubblicato sul B.U.R.L. num. 11 del 20.04.2001.

In base a quanto riportato nel RP “La fascia costiera del territorio del Comune di Anzio si estende per una lunghezza complessiva di 13,980 Km. Un’ampia area in corrispondenza con il centro urbano è occupata da infrastrutture portuali e costa aggettante, tale porzione di costa è esclusa nella competenza di gestione del PUA pertanto non verrà analizzata nella presente relazione. La restante porzione di costa ha una lunghezza pari a 12,562 Km ed è caratterizzata dalla presenza predominante di tratti di spiaggia bassa e sabbiosa con profondità dell’arenile dai 20 ai 50 metri, e un tratto di limitate dimensioni caratterizzata da tratti rocciosi.

Nella fascia costiera comunale sono presenti le foci del fosso Cavallo Morto, fosso della Gallinara e fosso dello schiavo e dei corsi d’acqua di Tor Caldara. Una parte della zona della fascia costiera è delimitata da una fascia di dune con macchia mediterranea e pineta, da rilevare la presenza di due geositi di interesse la solfatara di Tor Caldara e la successione pliocenica della Villa di Nerone.

Di primaria importanza è descrizione dello stato di fatto che emerge dalla cartografia P.A.I. riferita al dissesto idrogeologico, dalle tavole del piano si evince che dei circa 13 Km di costa afferenti al Comune di Anzio, circa 7 Km sono stati classificati come “Area a pericolo di frana molto elevato”.

(...) La costa di Anzio è stata suddivisa in TRE Ambiti Omogenei:

- *Ambito o Zona Omogenea 1 –Z01: (da confine Nord a Lido dei Gigli, da Hotel La Playa a l’Approdo) caratterizzato dalla maggior estensione di arenile non in concessione, area retrostante scarsamente edificata ed antropizzata e dal punto di vista morfologico ambientale, così come riportato sulle cartografie paesistiche territoriali, tutelato dal: - Sito di Interesse Comunitario n. 43 (a nord dal confine con il Comune di Ardea per un’estensione di circa km 2.3); - Area Protetta Regionale Riserva di Tor Caldara più a Sud.*
- *Ambito o Zona Omogeneo 2 – Z02: (da bagni Stella a Hotel La Playa, da l’Approdo a Blue Bay) l’area di Tor Caldara sopramenzionata, si pone quasi al centro del secondo ambito, caratterizzato invece dalla forte antropizzazione delle sue spiagge (questo è l’ambito con maggior presenza di arenile in concessione) servito dalle infrastrutture principali: energia elettrica, acqua potabile e fognature comunali, con le aree limitrofe retrostanti pesantemente edificate, costa prevalentemente alta.*
- *Ambito o Zona Omogeneo 3 – Z03: (da Blue Bay a confine Sud) relativo alla zona centrale di Anzio, caratterizzato dalla presenza di arenili in concessione alternati a spiagge libere, con accessi tutti dalla via Ardeatina che lo costeggia, con frequentazione prevalente degli utenti residenti nelle aree limitrofe densamente costruite; morfologicamente è caratterizzato da costa alta fino all’area archeologica della villa di Nerone, costa bassa nella zona più urbana fino a confine con il Comune di Nettuno.*

Obiettivi del PUA in esame sono i seguenti:

a) Attuare gli obiettivi regolamentari regionali

b) Costituire un quadro regolamentare per l'esercizio delle funzioni trasferite, definendo principi, criteri e modalità per la concessione dei beni del demanio marittimo, valorizzandoli dal punto di vista ambientale e paesaggistico, per attività con fini turistico ricreativi;

c) Riqualificare e sviluppare l'offerta dei servizi, favorendo l'innovazione tecnologica anche di fonti di energia rinnovabile, l'utilizzo di materiali eco-compatibili e di facile rimozione;

d) Incentivare la qualità dei servizi delle spiagge tale che possano garantire una frequentazione degli impianti nei periodi oltre la stagione estiva consentendo la fruizione e l'uso durante tutto l'arco dell'anno;

e) Pianificare funzioni e usi della spiaggia in modo integrato alle pianificate trasformazioni urbane.

f) Evidenziare le criticità idrogeologiche desunte dal PAI della Autorità di Bacino del Distretto idrografico dell'Appennino Centrale.

(...) Le criticità idrogeologiche di cui ai rischi individuati dal PAI, impongono una programmazione dell'uso dell'arenile comunale conservativa senza la previsione di nuove concessioni demaniali.

(...) Relativamente alla Destagionalizzazione si rimanda ad un Regolamento Comunale che in funzione delle Zone Omogenee sotto individuate, delle caratteristiche ambientali e del rischio individuato dal PAI e dai piani di settore, dovrà definire modalità specifiche per la sua incentivazione e attuazione.

Si riporta di seguito il quadro sintetico del PUA per i diversi ambiti, estrapolato dal Rapporto Preliminare:

verifica della fruibilità del 50% dell'arenile di propria competenza	
Line di Costa Naturale bassa del Comune di Anzio	ml 12.526
50 % minimo LIBERA O LIBERA CON SERVIZI	ml 6.281
Fronte mare occupato da concessioni demaniali	ml 5.981
arenile attualmente a libera fruizione	ml 6.581 > del 50% minimo (6.281)

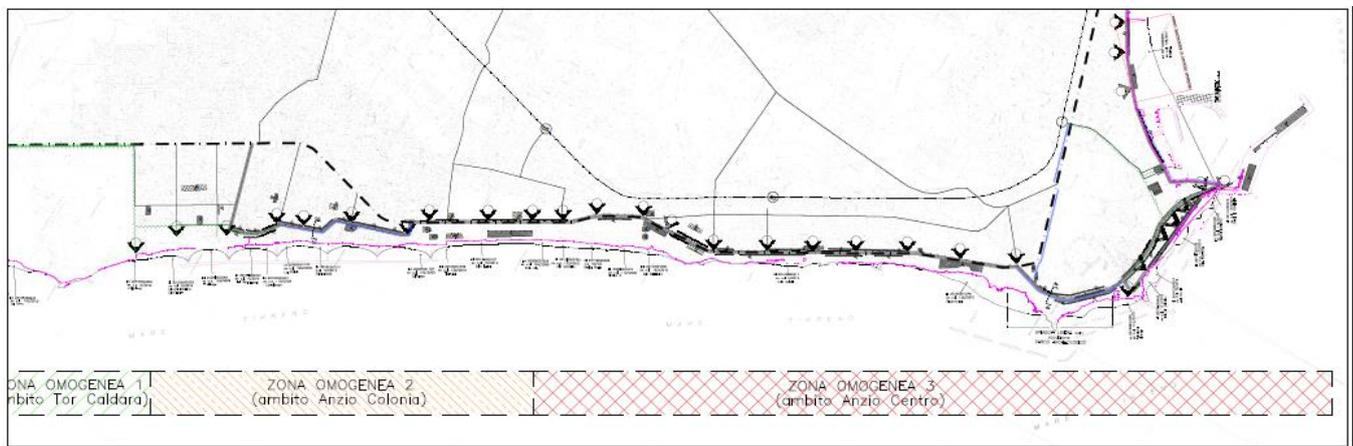
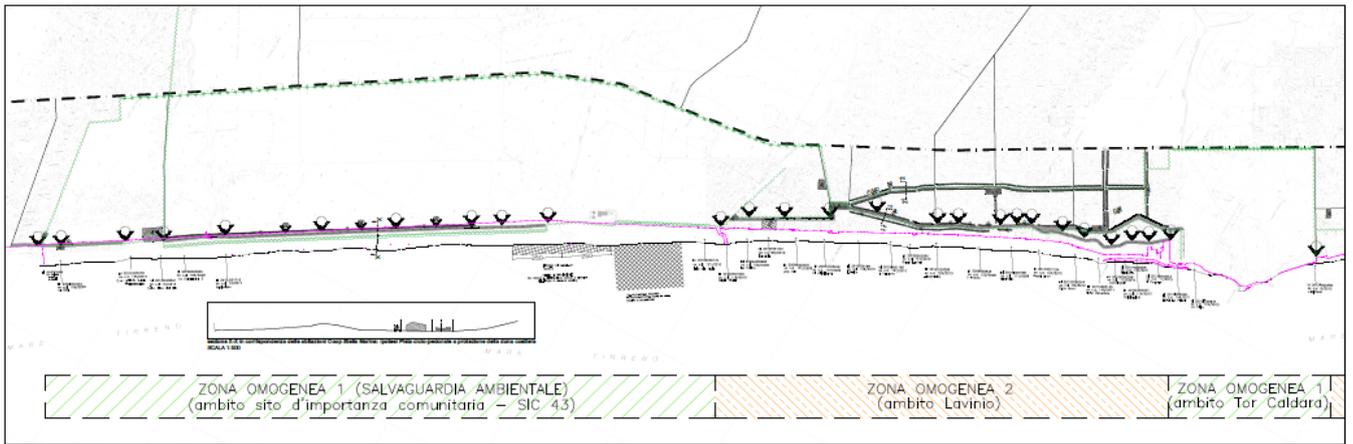
verifica della fruibilità del 20% dell'arenile di propria competenza – Zona Omogenea 1	
Line di Costa Naturale bassa ZTO 1	ml 4.346,60
20 % minimo LIBERA O LIBERA CON SERVIZI	ml 869,32
Fronte mare occupato da concessioni demaniali nella ZTO 1	ml 823,13
arenile attualmente a libera fruizione	ml 3.523,47 > del 20% minimo (869,32)

verifica della fruibilità del 20% dell'arenile di propria competenza – Zona Omogenea 2	
Line di Costa Naturale bassa ZTO 2	ml 4.428,31
20 % minimo LIBERA O LIBERA CON SERVIZI	ml 885,66
Fronte mare occupato da concessioni demaniali nella ZTO 2	ml 3.139,54
arenile attualmente a libera fruizione	ml 1.288,77 > del 20% minimo (885,66)

verifica della fruibilità del 20% dell'arenile di propria competenza – Zona Omogenea 3	
Line di Costa Naturale bassa ZTO 3	ml 3.786,59
20 % minimo LIBERA O LIBERA CON SERVIZI	ml 757,31
Fronte mare occupato da concessioni demaniali nella ZTO 3	ml 2.018,40
arenile attualmente a libera fruizione	ml 1.768,19 > del 20% minimo (757,31)

Ai sensi dell'art 12 del Regolamento, nei singoli ambiti omogenei deve essere garantita la libera visuale a mare su una porzione di litorale non inferiore al 50%.

Si riportano di seguito gli stralci cartografici relativi al tratto di costa interessato ed alle previsioni nelle diverse zone omogenee di PUA, presenti tra gli elaborati di Piano allegati al Rapporto Preliminare:



LEGENDA

	VIABILITA' PRINCIPALE DI COSTA (ANZIO - OSTIA)
	VIABILITA' SECONDARIA
	VIABILITA' SECONDARIA PROSSIMA AGLI ARENILI
	FERROVIA
	STAZIONI FERROVIARIE NEL COMUNE DI ANZIO
	SOTTOSERVIZI
	PP - PARCHEGGI DI PREVISIONE DI PRG
	P - PARCHEGGI PUBBLICI
	P - PARCHEGGI PUBBLICI IN LINEA
	Pp - PARCHEGGI PRIVATI
	VARCHI DI ACCESSO ALL'ARENILE
	VARCHI DI ACCESSO ALL'ARENILE DI PREVISIONE
	AREE PEDONALI ESISTENTI
	pista ciclabile esistente (da mettere in sicurezza o da migliorare)
	pista ciclabile di indirizzo (finalizzata all'accessibilità leggera al mare)
	pista ciclabile di indirizzo (percorsi illoranei di rete)
	pista ciclabile di indirizzo (a proiezione della duna costiera)
	area pedonale di previsione di prg
	SID
	LINEA DI COSTA - REGIONE LAZIO

VERIFICATO CHE sulla base delle informazioni fornite dal Rapporto Preliminare e dei pareri forniti dai Soggetti competenti in materia ambientale, il Piano oggetto di procedura secondo la pianificazione sovraordinata risulta inquadrato come segue:

Piano di Assetto Idrogeologico	RAPPORTO PRELIMINARE Per il tratto costiero interessato dal Piano, secondo quanto riportato nel RP risulta che <i>“dei circa 13 Km di costa comunali circa il 7 Km sono stati classificati come “Area a Pericolo A (c. art.6 e art.16 – Norme di attuazione PAI), aree di pericolo di frana molto elevato”.</i>
Piano Territoriale Paesaggistico Regionale <i>D.C.R. n.5 del 21/04/2021</i>	Area Pianificazione Paesaggistica e di area vasta L’area interessata dal Piano, così come precisato nel contributo dell’Area regionale competente per la pianificazione paesaggistica, risulta classificata ai sensi del P.T.P.R. come di seguito: <u>Tavola A</u> Nella Zona Omogenea 1: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Paesaggio Naturale, art. 22 delle norme del PTPR.</i> - <i>Paesaggio Naturale di Continuità, art. 24 delle norme del PTPR.</i> - <i>Paesaggio degli Insediamenti Urbani, art. 28 delle norme del PTPR.</i> Nella Zona Omogenea 2: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Paesaggio Naturale, art. 22 delle norme del PTPR.</i> - <i>Paesaggio Naturale di Continuità, art. 24 delle norme del PTPR.</i> - <i>Paesaggio degli Insediamenti Urbani, art. 28 delle norme del PTPR.</i> Nella Zona Omogenea 3: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Paesaggio Naturale, art. 22 delle norme del PTPR</i> - <i>Paesaggio degli Insediamenti Urbani, art. 28 delle norme del PTPR</i> - <i>Paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto, art. 30 delle norme del PTPR.</i> <u>Tavola B</u> Su tutto l’arenile comunale sono presenti i seguenti vincoli: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Beni d’insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, ai sensi dell’art. 134 comma 1 lett. a) e dell’art. 136 comma 1 lett. c) e d) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. (art. 8 delle Norme del PTPR) di cui al:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>D.M. 21/10/1954 “Fascia costiera – Ostia – Anzio – Nettuno” cod. vincolo cd058_016.</i> • <i>D.M. 22/05/1985 “Fascia costiera Provincia di Roma” cod. vincolo cd058_119</i> - <i>Protezione delle fasce costiere marittime, cod. vincolo a058007_11, art. 134 comma 1 lett. b) del D. Lgs. 42/04 e art. 9 e 34 delle norme del PTPR.</i> Nella Zona Omogenea 1: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d’acqua “Fosso Sant’Anastasio”, cod. vincolo c058_0278 e art. 9 e 36 delle norme del PTPR.</i> - <i>Bene puntuale dei caratteri archeologici e storici e fascia di rispetto, cod. vincolo tp058_0975, art. 134 comma 1 lett. c) del D.Lgs 42/04 e artt. 10 e 46 delle norme del PTPR.</i> Nella Zona Omogenea 2:

	<p>- Protezione zone di interesse archeologico, cod. vincolo m058_0693, art. 134 comma 1 lett. b) del D. Lgs 42/04, art. 9 e 42 delle norme del PTPR;</p> <p>Nella Zona Omogenea 3:</p> <p>- Protezione zone di interesse archeologico, cod. vincolo m058_0693, art. 134 comma 1 lett. b) del D. Lgs 42/04, art. 9 e 42 delle norme del PTPR.</p> <p>- Insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto, cod. vincolo cs_140, art. 134 comma 1 lett. c) del D. Lgs 42/04, art. 10 e 44 delle norme del PTPR.</p> <p>Per gli Usi Civici nel RP non viene riportato alcun riferimento.</p>
Piano Regionale di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo (PUAR) D.C.R. n. 9 del 26/05/2021	RAPPORTO PRELIMINARE Nel RP viene riportato che <i>“Il presente PUA recepisce le prescrizioni e gli obiettivi del PUAR divenendone il complemento attuativo; la costa Anziante presenta oggi numerose criticità relative alla sua funzionalità turistica ricreativa come ben evidenziata nel PUAR e della presenza di rischio idrogeologico su di una porzione consistente dello stesso”</i> .
Piano Risanamento Qualità dell’Aria D.G.R. n.539 del 04/08/2020 D.G.R. n.305 del 28/05/2021, All.4	ARPA Lazio In base al contributo acquisito da ARPA Lazio, risulta che secondo l’aggiornamento del PRQA (D.G.R. 15 marzo 2022, n. 119), <i>“il comune di Anzio ricade nella zona IT1218 – Zona Litoranea 2021 e gli viene attribuita la classe complessiva 3”</i> .
Piano Regionale di Tutela delle Acque D.C.R. n.18 del 23/11/2018	ARPA Lazio In base al contributo acquisito da ARPA Lazio, risulta che secondo l’aggiornamento del PTAR (D.C.R. del 23 novembre 2018 n°18) l’area del PUA in esame ricade <i>“nel Bacino n. 23 Loricina. Tuttavia i sottobacini afferenti non interessano il territorio comunale coinvolto nel PUA. Per quanto riguarda, invece, i corpi idrici marino-costieri, il comune di Anzio è interessata dai corpi idrici “Da Lido dei Pini a Grotte di Nerone” e “Da Grotte di Nerone a Torre Astura”. Entrambi i corpi idrici presentano uno stato Buono sia per lo stato ecologico che per lo stato chimico”</i> .
Piano di Gestione dei Rifiuti Regionale D.G.R. n.4 del 05/08/2020	ARPA Lazio <i>(...) Per quanto riguarda la matrice rifiuti, i dati riferiti alla raccolta differenziata nel 2022, relativa al comune di Anzio, mostrano un trend in aumento rispetto agli anni precedenti e una percentuale di raccolta differenziata pari al 57,90%</i>
Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della Provincia di Roma	CMRC <i>(...) In base a quanto riportato nel contributo della Città Metropolitana di Roma Capitale, il PTPG include il territorio in esame “nell’Unità Territoriale Ambientale (UTA) n. 11, “Unità dei Complessi costieri dunari antichi e recenti”...</i> <i>(...) Con riferimento alla Tav. TP2 del PTPG, i settori ed ambiti oggetto della pianificazione in esame risultano ricadere parzialmente all’interno della “Componente Primaria” della Rete Ecologica del PTPG, interessando il tratto litoraneo delle “Aree Core” AC76 “Lido dei Gigli” e AC77 “Tor Caldara”, tratti di</i>



	<i>“Connessione Primaria” in ambito subcostiero nonché tratti di Componente Secondaria “Territorio Agricolo Tutelato”.</i>
Piano Regolatore Comunale (PRG)	RAPPORTO PRELIMINARE Nel RP viene riportato che <i>“il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Anzio è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 5026 del 03.12.1974, successivamente è stata approvata con modifiche e prescrizioni e condizioni la Variante Generale al PRG approvata con D.G.R. n.1259 del 17.12.2004.</i> <i>(...) L’intera fascia costiera demaniale ricade in zona “Duna” e non risulta avere una specifica disciplina di riferimento nel P.R.G. vigente, in quanto area demaniale marittima, si rimanda alla zonizzazione di Piano ed alle indicazioni del P.U.A.</i> <i>Nel tratto dell’arenile nella zona urbana centrale, soprattutto dalla Villa di Nerone alla zona Riserva Naturale Regionale di Tor Caldara, la presenza di aree a pericolosità idraulica molto elevata preclude la possibilità di procedere a nuove edificazioni o modifica dell’esistente è subordinata alla autorizzazione dell’Autorità di Bacino oltre alle ordinanze sindacali emesse nel 2021”.</i>
Classificazione Acustica <i>L.r. 18/2001</i>	ARPA Lazio <i>(...) Per quanto riguarda la matrice rumore, il comune di Anzio non ha ancora approvato il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA). Allo stato attuale, in base alle informazioni in possesso di ARPA Lazio, con la Deliberazione n. 41 del 30/10/2023, il Comune ha provveduto solamente ad adottare la proposta preliminare del PCA (altresì denominato Piano di Zonizzazione Acustica) e pertanto non ha terminato l’iter di approvazione definitiva del Piano stesso.</i>

PRESO ATTO che il Piano in esame interessa direttamente settori costieri caratterizzati dalla presenza della “Riserva Naturale Regionale Tor Caldara” e dai seguenti siti della Rete Natura 2000:

- ZSC IT6030045 “Lido dei Gigli”;
- ZSC IT6030046 “Tor Caldara”;

TENUTO CONTO dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, che risultano pervenuti alla data di redazione del presente provvedimento, in particolare:

- **Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica: Area Pianificazione Paesaggistica e di area vasta:**

L’Area regionale evidenzia i seguenti aspetti: *“Gli interventi previsti devono essere realizzati in conformità alla disciplina del PTPR, quale strumento di pianificazione sovraordinata e, pertanto, ogni intervento di modificazione allo stato dei luoghi nell’ambito dei beni paesaggistici di cui all’art. 134 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., deve essere subordinato all’autorizzazione di cui all’art. 146 del medesimo Decreto Legislativo”.*

- **Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo: Area Difesa della Costa**

La struttura regionale competente rileva quanto segue: *“(…) si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:*

- per quanto riguarda gli accessi al litorale interessato, previsti e non dal Piano in argomento: gli stessi dovranno essere adeguati (in numero e dimensioni) e regolamentati in misura sufficiente a garantire l'accesso e l'operatività dei mezzi utilizzati per gli eventuali interventi di difesa costiera (ivi compreso il possibile ripascimento del litorale) e/o per le attività di manutenzione ordinaria, soprattutto in prossimità delle zone di rilevata forte erosione;
- per quanto concerne il fenomeno erosivo, su tutti i tratti di litorale individuati nella cartografia attuale del P.U.A. in esame è necessario un attento monitoraggio da parte dell'Amministrazione comunale di Anzio, con aggiornamento costante dei relativi dati, anche in seguito all'approvazione del P.U.A. e all'attuazione dello stesso;
- qualora si rilevasse la necessità di installazione di eventuali strutture temporanee non previste nel PUA si raccomanda comunque, per una effettiva difesa dell'arenile, che sia verificato dall'Amministrazione, il posizionamento delle stesse rispetto alla linea di riva al fine di scongiurare l'interferenza con la dinamica costiera e di tenere conto dello stato di erosione locale nel tratto interessato da eventuali concessioni".

- **ASL Roma 6**

L'ASL per quanto di propria competenza ha rilevato che: "(...) Il PUA in particolare potrebbe implementare lo svolgimento di attività sportive da parte della popolazione lungo gli ambiti di costa previsti dal piano.

Nel PUA è previsto un miglioramento dell'accessibilità agli arenili. Questo tipo di risoluzione potrà implementare l'utilizzo della spiaggia ad anziani, persone con disabilità motoria e sensoriale e famiglie, specie con figli piccoli, considerando che gli anziani e le persone con disabilità possono essere le categorie che meno hanno la possibilità dell'utilizzo di mezzo privato per gli spostamenti per accedere al mare. Il PUA può aumentare la disponibilità di una quota dell'arenile mettendolo a disposizione come spiaggia libera e spiaggia libera con servizi, questo potrà determinare un aumento dell'equità dell'utilizzo dell'arenile per tutta la popolazione, comprese le fasce economiche più deboli. La destinazione dell'arenile a spiaggia libera con servizi permetterebbe la fruizione dell'arenile da parte di tutta la popolazione in condizioni di maggiore sicurezza con l'implementazione di presidi per il salvataggio e il primo soccorso. I dati ISTAT relativi agli anni 2015-2019 riportano che in Italia si sono verificati 2.096 incidenti in acqua, di cui 1.209 ad esito fatale. Dati dell'Osservatorio Annegamenti riportano che l'Italia risulta essere il Paese con maggior numero di casi di annegamenti fatali in acqua. Il PUA in questa prospettiva può essere una risposta anche alla prevenzione di incidenti in acqua.

- **Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV "Pianificazione strategica e governo del territorio"**

L'amministrazione provinciale comunica che:

(...) Per quanto riguarda le valutazioni condotte sull'area d'intervento in relazione al P.T.P.G. (Piano Territoriale Provinciale Generale), approvato con D.C.P. n. 1 del 18 gennaio 2010, si osserva che il Piano di Utilizzazione degli Arenili (P.U.A.) non costituisce strumento urbanistico generale e/o attuativo (Deliberazione G.R. Lazio n. 1161/2001) ma, essendo un piano programmatico, regola l'utilizzazione delle aree demaniali marittime. Al riguardo, pertanto, è opportuno precisare che le presenti valutazioni espresse sul Piano in oggetto in relazione al PTPG, non configurandosi varianti urbanistiche, hanno una mera valenza indicativa, in quanto, ai sensi dell'art. 3 comma 8 delle N.A. del PTPG "La compatibilità al PTPG è richiesta nel caso di varianti ai PRG vigenti, escluse quelle di cui ai punti 1 e 1 bis della LR n. 36/87, limitatamente alle aree oggetto delle varianti medesime".

Si ritiene tuttavia opportuno evidenziare, con particolare riguardo alla salvaguardia del Sistema Ambientale di cui alle N.A. del PTPG, quanto di seguito riportato.

Circa il Sistema Ambientale, il PTPG include il territorio in esame nell'Unità Territoriale Ambientale (UTA) n. 11, "Unità dei Complessi costieri dunari antichi e recenti", per la quale vigono, tra le altre, le seguenti specifiche direttive di cui all'Appendice normativa II.1 delle Norme di Piano (art. 29 N.A. del PTPG):

- realizzare un piano/progetto (progetto ambientale tematico) per monitorare la funzionalità delle "aree core" presenti lungo il litorale (Riserva del Litorale, Castelporziano, ecc.);*
- tutelare e conservare il complesso dunare. Si segnala che a fronte di una straordinaria frequentazione sono ancora presenti emergenze floristico-vegetazionali e faunistiche;*
- evitare l'edificazione di nuovi insediamenti nelle connessioni primarie e secondarie (aree lineari di discontinuità e ambiti di pertinenza della ex Legge Galasso);*
- conservare i complessi dunari e la fascia costiera (anche oltre il limite della Galasso) migliorandone lo stato di conservazione mediante la realizzazione di "isole di naturalità";*

L'area interessata dal PUA in esame ricade nell'ambito destinata all'attuazione del Progetto ambientale di recupero denominato PAR Costa Sud, di cui all'art. 27 comma 3 delle N.A. del PTPG, finalizzato ad attuare operazioni specialistiche puntuali di ripristino/recupero ambientale in luoghi o su oggetti specifici (quali cave dismesse, frane, luoghi inquinati, edifici e complessi storici ecc.). Si ritiene che il PUA in esame non si ponga in contrasto con tale disposizione a condizione che siano rispettate le direttive sopra citate per l'UTA n. 11.

Con riferimento alla Tav. TP2 del PTPG, i settori ed ambiti oggetto della pianificazione in esame risultano ricadere parzialmente all'interno della "Componente Primaria" della Rete Ecologica del PTPG, interessando il tratto litoraneo delle "Aree Core" AC76 "Lido dei Gigli" e AC77 "Tor Caldara", tratti di "Connessione Primaria" in ambito subcostiero nonché tratti di Componente Secondaria "Territorio Agricolo Tutelato", la cui disciplina è normata dagli artt. 25, 27 e 28 delle NA del PTPG.

In tali ambiti vige il combinato disposto degli artt. 27 e 28 delle N.A. del PTPG, secondo cui i soli usi ammissibili nelle "Aree Core" sono gli U.N. (Usi Naturalistici) e gli U.A. (Usi Agro – Silvo – Pastorali); si prende atto tuttavia della sussistenza, nel caso in esame, di quanto previsto ai sensi dell'art. 3, comma 7, delle N.A. del PTPG, secondo cui "le previsioni dei PRG vigenti alla data di adozione del PTPG, nonché quelle dei PRG e delle varianti ai PRG adottati, controdedotti e trasmessi alla Regione entro la stessa data, come confermate dalla Regione in sede di approvazione, sono fatte salve", in quanto il PUA del Comune di Anzio risultava vigente in data antecedente all'approvazione del PTPG (D.C.P. n. 1 del 18 gennaio 2010).

Si prende inoltre atto della natura del PUA in esame "(...) prettamente "Ricognitiva" perché non prevede nuove aree da concedere in concessione di qualsiasi natura e scopo", ritenendo che l'assenza di disposizioni incrementalistiche rispetto a quanto stabilito nel previgente PUA si possa considerare condizione sufficiente per non porsi in contrasto con le specifiche norme di salvaguardia delle "Aree Core" della Rete Ecologica.

Per quanto attiene alle porzioni di Rete Ecologica riferibili agli ambiti di Connessione Primaria e di territorio Agricolo Tutelato, le attività connesse all'attuazione del PUA possono considerarsi compatibili con la disciplina della Rete Ecologica, se non prevedono ampliamenti delle concessioni previgenti e incremento dell'attuale offerta ricettiva.

Poiché il Piano in esame interessa le porzioni litoranee della ZSC Lido dei Gigli, il Comune di Anzio ed i soggetti economici destinatari del PUA dovranno attenersi alle prescrizioni che la Direzione Regionale competente in materia di tutela delle aree afferenti alla Rete Natura 2000 riterrà eventualmente di impartire nell'ambito della specifica procedura di Valutazione di Incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8/9/2007 n. 357, alla D.G.R. n. 2146/96 ed al D.M. 3/04/2000 e loro ss.mm.ii..

Parimenti dovranno essere osservate le prescrizioni che la l'Ente di Gestione della Riserva Naturale Regionale Tor Caldara riterrà eventualmente di impartire per quanto di rispettiva competenza.

Si prende atto infine che, come riportato nella Relazione Generale e nel Rapporto Preliminare circa la “descrizione dello stato di fatto che emerge dalla cartografia P.A.I. riferita al dissesto idrogeologico”, secondo cui “(...) dalle tavole del piano si evince che dei circa 13 Km di costa afferenti al Comune di Anzio, circa 7 Km sono stati classificati come Area a pericolo di frana molto elevato”, il PUA in esame prevede “una nuova disciplina per la gestione e il monitoraggio del rischio idrogeologico e che allo stesso tempo prevede l’obbligo della messa in sicurezza dei fronti in frana prima del rilascio delle nuove concessioni in luogo delle attuali vigenti”.

Ciò premesso e tenuto conto che il “Piano di Utilizzo degli Arenili” in oggetto per i motivi anzidetti non contrasta con le direttive e prescrizioni del PTPG, ferma restando la competenza dell’Ente Regionale in ordine alla valutazione dell’ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, non si rilevano ulteriori elementi di approfondimento da specificare in un eventuale Rapporto Ambientale.

- **ARPA LAZIO:**

L’Agenzia regionale fornisce le seguenti considerazioni in relazione alle diverse componenti ambientali:

- **ARIA:** (...) Secondo l’aggiornamento del D.G.R. 15 marzo 2022, n. 119, che sostanzialmente modifica la denominazione ed i codici delle zone, il comune di Anzio ricade nella zona IT1218 – Zona Litoranea 2021 e gli viene attribuita la classe complessiva 3 (Tabella 1). La classe 3 comprende i comuni per i quali si osserva un basso rischio di superamento dei limiti di legge e in cui sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell’aria previsti dalla sezione III della Deliberazione del 5 ottobre 2022, n. 8.
 - **RISORSE IDRICHE:** (...) L’area oggetto del PUA ricade nell’agglomerato “Anzio - Nettuno” (Figura 4), il quale presenta una capacità depurativa complessiva degli impianti di 205.000 A.E., a fronte di 132.222 abitanti equivalenti totali urbani (AETU), ossia la somma della popolazione residente e di quella equivalente fluttuante stagionale e giornaliera.
 - **SUOLO:** (...) Il comune di Anzio ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata di competenza pari a 35,04%... si ritiene ad ogni modo che il PUA, in relazione al cambiamento dell’uso del suolo e al rispettivo grado di impermeabilizzazione, dovrà rispettare quanto previsto dall’art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.
 - **RIFIUTI:** (...) Si sottolinea che gli interventi previsti dal PUA potrebbero portare ad un aumento, soprattutto nella stagione estiva, del numero di presenze giornaliere nelle aree oggetto degli interventi e conseguentemente ad una maggiore produzione di rifiuti urbani, o ad essi assimilabili, che dovrà essere gestita in conformità con gli obiettivi del recupero e del riciclo, tenendo conto degli obiettivi stabiliti dall’Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 4 del 05/08/2020 e pubblicato sul Suppl. n. 1 al BURL 22/09/2020, n. 116
 - **INQUINAMENTO ACUSTICO:** (...) il comune di Anzio non ha ancora approvato il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA). Allo stato attuale, in base alle informazioni in possesso di ARPA Lazio, con la Deliberazione n. 41 del 30/10/2023, il Comune ha provveduto solamente ad adottare la proposta preliminare del PCA (altresì denominato Piano di Zonizzazione Acustica) e pertanto non ha terminato l’iter di approvazione definitiva del Piano stesso. Tuttavia nel R.P. non sono presenti informazioni al riguardo. Gli interventi del PUA dovranno essere coerenti con il PCA vigente.
(...) Inoltre come si evince dal R.P. tra gli obiettivi del PUA (pag.15), nelle novità introdotte dal regolamento vengono menzionate “Attività accessorie” che prevedono “intrattenimento e attività musicale” all’interno degli stabilimenti balneari lungo il litorale. Suddette attività necessitano di attenta valutazione di impatto acustico vista la presenza di habitat naturali di interesse comunitario lungo il tratto costiero, che vengono riportati nel paragrafo che segue habitat e biodiversità.
- HABITAT E BIODIVERSITÀ:** (...) nel tratto costiero del territorio comunale di Anzio sono presenti i seguenti habitat naturali di interesse comunitario:
- 2110 – “Dune embrionali mobili”;
 - 2120 – “Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)”;

- 2210 – “Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)”; 2230 – “Dune con prati di *Malcolmietalia*”.
- 2250* – “Dune costiere con *Juniperus spp.*”; 2260 – “Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia*”.
- 2270* - “Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*”.
- 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.
- Sabbia nuda e habitat 1210 – Vegetazione annua delle linee di deposito marine.

Inoltre, come riportato anche a pag. 12 del R.P., nel territorio comunale di Anzio sono presenti le seguenti aree naturali protette:

- SIC IT 6030046 Tor Caldara;
- SIC IT 6030045 Lido dei Gigli;
- SIC IT 6030044 Macchia della Spadellata, Fosso S. Anastasio (che non interessa la fascia costiera e non interferisce con il PUA).

La Zona Omogenea 1 è interessata dalle aree naturali protette di cui sopra ed è caratterizzata dalla presenza di habitat costieri di interesse comunitario; si tratta degli habitat dunali che, oltre ad avere un grande interesse naturalistico ed ecologico, hanno un ruolo fondamentale nella difesa della costa dall'ingressione del mare. Come riportato a pag. 28 del R.P., in queste zone non sono previste nuove strutture balneari in aggiunta a quelle già esistenti. Tuttavia le attività previste dal PUA, in particolare quelle turistico-ricreative, potrebbero portare ad un incremento del flusso turistico e, di conseguenza, degli effetti negativi sugli habitat e sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario. Pertanto la scrivente Agenzia ritiene che debbano essere incentivate le azioni riportate a pag. 27 del R.P. e debbano essere proposte delle misure di mitigazione utili ad eliminare, o quantomeno ridurre, gli impatti ambientali sugli ecosistemi dunali, come ad esempio:

- Diversificazione delle modalità di pulizia tra aree interessate da stabilimenti balneari e aree prive;
- Divieto di effettuare interventi di pulizia nelle fasce antedunali;
- Mantenimento di spiagge naturali e di aree non soggette a pulitura meccanizzata tra gli stabilimenti balneari;
- Conservazione o ripristino di elementi naturali tra gli stabilimenti balneari esistenti;
- Messa in atto di azioni volte a favorire l'utilizzo della sentieristica (laddove presente) a tutela del sistema anteduna-duna dal calpestio.

Inoltre, dall'esame delle cartografie reperibili sul Geoportale della Regione Lazio (<https://geoportale.regione.lazio.it/>), nella zona costiera del comune di Anzio risulta un sito di nidificazione della tartaruga *Caretta caretta* (Figura 10), localizzato nella spiaggia a sud del sito archeologico Villa di Nerone. In questo caso, per la salvaguardia delle tartarughe e dei loro habitat di riproduzione, sarebbe opportuno intraprendere delle azioni di prevenzione e conservazione, come ad esempio:

- Evitare la pulizia meccanica delle spiagge;
- Messa in sicurezza (da calpestamento e predazione) dei nidi, delimitandone l'area con pali e rete interrata;
- Installare, all'esterno dell'area, un'adeguata cartellonistica per informare e sensibilizzare i fruitori della spiaggia e i gestori balneari;
- Eliminare o quantomeno ridurre l'inquinamento luminoso che, al momento della schiusa, può disorientare i piccoli di tartaruga.

- **Regione Lazio - Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività produttive e la Ricerca- Area Blue Economy. Pianificazione dello Spazio Marittimo e degli Arenili per finalità turistico ricreative**

La struttura regionale per quanto di propria competenza ha comunicato che: “(...) La scrivente nell'evidenziare l'assenza di proprie specifiche competenze in materia ambientale, presa visione del Rapporto Preliminare e degli Elaborati tecnici costituenti la proposta di P.U.A. del Comune di Anzio (messi a disposizione sul box regionale con accesso al link: <https://regionelazio.box.com/v/VVAS202344sca>), rappresenta, in questa fase di consultazione, che non si è riscontrata alcuna criticità.

Eventuali ulteriori valutazioni restano impregiudicate e rinviata alla successiva fase procedurale della Conferenza di Servizi, in cui la scrivente Struttura potrà esprimere il parere di conformità del PUA alla normativa regionale vigente”.

- **Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi – Area Protezione e Gestione della Biodiversità**

La struttura regionale competente in materia di Valutazione di Incidenza ha espresso il seguente parere:

“(…) Considerato che nella Scheda di Screening vengono proposte misure mitigative, sotto forma di Condizioni d’Obbligo, per la realizzazione degli interventi e azioni del PUA di seguito richiamate:

CO (n1): Per l’accesso allo specchio d’acqua per il Kite Surf deve essere previsto l’utilizzo di viabilità esistente per il raggiungimento dell’area, senza apertura di nuovi percorsi fuoristrada o su suoli naturali, sia in fase di allestimento che di esercizio.

CO (n2): I mezzi utilizzati per recarsi allo specchio d’acqua per il Kite Surf debbono essere parcheggiati su superfici delimitate ed individuate al termine di esistenti vie di accesso asfaltate, ove deve essere preventivamente accertata l’assenza di fondo o vegetazione naturale appartenente agli Habitat elencati in direttiva e più specificamente codici 1210, 2110, 2120, 2210, 2220, 2230, 2240, 2250, 2270*.*

CO (n3): per la realizzazione della pista ciclabile, ancorché realizzata su passerella, sia individuato un tracciato (al momento solamente ipotizzato essendo una proposta di indirizzo e pianificazione) privo della presenza di Habitat elencati in direttiva e più specificamente codici 1210, 2110, 2120, 2210, 2220, 2230, 2240, 2250, 2270*; in assenza di tale possibilità sia utilizzato un tracciato che insiste su una infrastruttura viaria o su una strada podereale o interpodereale già presenti. Stesse accortezze siano utilizzate per l’eventuale cantierizzazione dell’opera.*

CO (12): Periodo obbligatorio da rispettare in sede di realizzazione degli interventi: per le ZSC della Regione biogeografica mediterranea dal 01 agosto al 01 aprile. Ritenuto che l’intervento non confligge con gli Obblighi e Divieti di cui alla DGR n. 159/2016 relativa alle Misure di Conservazione per le ZSC IT 6030045 “Lido dei Gigli” ed è limitrofo alla ZSC cod. IT 6030046 “Tor Caldara”;

Considerato quanto riportato nella Sezione 11 del “Format Valutatore”, ovvero che l’intervento non possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione del Sito Natura 2000;

Considerato che negli ultimi anni c’è un crescente utilizzo della costa laziale nel suo insieme ed anche del tratto del Comune di Anzio cui il PUA si riferisce, quale sito di nidificazione della Tartaruga marina Caretta caretta, inclusa nell’Allegato II della Direttiva Habitat;

Ritenuto quindi richiamare l’opportunità, quali raccomandazioni precauzionali, che la pulizia della spiaggia non dovrebbe essere eseguita con mezzi meccanici che rappresentano un elemento perturbativo delle dinamiche del litorale, oltre a cancellare le tracce lasciate da tartarughe marine in nidificazione; qualora l’utilizzo di tali mezzi si dimostrasse irrinunciabile, essi dovranno essere impiegati nelle ore serali, mai nella notte o nelle prime ore del mattino. Inoltre, andrebbero eliminati sulle spiagge fari e fanali o sostituiti con illuminazioni a basso impatto di inquinamento luminoso;

Si esprime parere favorevole di Screening di Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art 5 del DPR n. 357/1997, in quanto è possibile concludere che l’attuazione del PUA non determinerà incidenze negative sull’integrità dei Siti Natura 2000, richiamando di attenersi a quanto espresso nelle CO contenute nella Scheda di Screening, in particolare per la realizzazione della pista ciclabile, ancorché realizzata su passerella, sia individuato un tracciato (al momento solamente ipotizzato) privo della presenza dei richiamati Habitat di Direttiva. In assenza di tale possibilità sia utilizzato un tracciato che insiste su una infrastruttura viaria o su una strada podereale o interpodereale già presenti”.

CONSIDERATO che:

- L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il professionista redattore del Rapporto Preliminare ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n.445/2000, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;
- L'Autorità Procedente, a seguito dell'acquisizione dei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, non ha fornito considerazioni e chiarimenti utili alla conclusione dell'istruttoria;
- I SCA non hanno evidenziato impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- Il Rapporto Preliminare non ha evidenziato impatti significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- I SCA hanno evidenziato delle criticità ambientali che non comportano impatti significativi;
- Le criticità ambientali evidenziate dai SCA sono mitigabili mediante l'attuazione di specifiche misure dagli stessi indicate;
- Il PUA in esame interessa il settore costiero demaniale del Comune di Anzio, per una lunghezza complessiva di circa 12.526 metri lineari, riconoscendo tre "Ambiti Omogenei" nel rispetto degli obiettivi del PUAR e senza prevedere rilasci di nuove concessioni demaniali o l'ampliamento di quelle esistenti, incentivando *"la riqualificazione e il recupero delle strutture esistenti"* e promuovendo *"una serie di indirizzi ed azioni tesi al turismo sostenibile"* come riportato nel RP;
- Nel RP viene evidenziato che i due siti Natura 2000 e i tratti ad elevato rischio di eventi franosi sono individuate come zone critiche e che ciò ha determinato nel PUA *"una programmazione dell'uso dell'arenile comunale conservativa senza la previsione di nuove concessioni demaniali di qualsiasi scopo e natura"*;
- Per il PUA in esame viene precisato nel RP che lo stesso *"Introduce una nuova disciplina per la gestione e il monitoraggio del rischio idrogeologico e che allo stesso tempo prevede l'obbligo della messa in sicurezza dei fronti in frana prima del rilascio delle nuove concessioni in luogo delle attuali vigenti"* e che *"ogni sua attuazione, anche parziale e l'accesso o la fruizione dell'arenile, è sempre subordinata alle effettive condizioni di sicurezza idrogeologica della fascia costiera, pertanto il rilascio di nuove concessioni e l'efficacia di quelle esistenti, è disciplinata da specifiche Ordinanze Sindacali previa verifica dei requisiti minimi di sicurezza corrispondenti alla classificazione del Rischio individuato dal PAI della competente Autorità di Bacino"*;
- Le previsioni inerenti la *"destagionalizzazione"* sono rimandate ad un regolamento comunale che in funzione degli ambiti omogenei individuati *"delle caratteristiche ambientali e del rischio individuato dal PAI e dai piani di settore, dovrà definire modalità specifiche per la sua incentivazione e attuazione"*, come riportato nel RP;
- Il PUA in esame tiene conto delle indicazioni del PUAR e del relativo Rapporto Ambientale per il Comune di Anzio, prevedendo misure finalizzate a ridurre le criticità ambientali individuate in tale settore costiero, con particolare riferimento alle problematiche inerenti l'accessibilità dell'arenile e la viabilità, come riportato nel RP;
- ARPA Lazio per la componente *"Biodiversità"* indica alcune misure di mitigazione per la tutela degli habitat della duna costiera nell'Ambito Omogeneo 1, caratterizzato dalla presenza di siti della Rete Natura 2000;
- La struttura regionale competente per la Valutazione di incidenza, tenuto conto delle condizioni d'obbligo evidenziate nella *"Scheda di Screening"* non ha rilevato interferenze significative sui valori naturalistici tutelati dalla Rete Natura 2000;
- Città Metropolitana di Roma Capitale ha evidenziato che le previsioni del PUA in esame risultano *"compatibili con la disciplina della Rete Ecologica"*;
- La struttura regionale competente in pianificazione degli arenili non ha evidenziato criticità sulla proposta di PUA in esame;

- ARPA Lazio per la componente ambientale “Rumore” segnala l’assenza di informazioni nel RP in merito alla classificazione acustica dell’area in esame, evidenziando che *“Gli interventi del PUA dovranno essere coerenti con il PCA vigente”*;
- Per quanto riguarda le opere di difesa costiera la struttura regionale competente si è espressa favorevolmente sul PUA in esame, fermo restando il rispetto di determinate condizioni, che consentano di prevenire e contrastare adeguatamente i fenomeni di erosione costiera;
- L’Area regionale competente in pianificazione paesaggistica ha precisato alcuni aspetti inerenti la coerenza con la pianificazione sovraordinata e le norme di settore;

CONSIDERATO che l’Area regionale Protezione e Gestione della Biodiversità con prot. 1432047 del 21/11/2024 ha espresso il proprio pronunciamento di screening di Valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., comunicando di non assoggettare il piano alla fase di Valutazione appropriata;

TENUTO CONTO delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza, G.U. n. 303 del 28/12/2019, e delle Linee Guida regionali approvate con DGR 938 del 27/10/2022 in merito al coordinamento tra la procedura di VAS e VInCA per le quali *“l’esito dello screening di incidenza condotto in fase di verifica di assoggettabilità a VAS è l’elemento discriminante per determinare la necessità di sottoporre il Piano o Programma a VAS”*;

VALUTATO che, in relazione ai criteri elencati nell’allegato I Parte II del D Lgs 152/2006:

- Il PUA proposto prevede il mantenimento della situazione esistente risultando nel complesso coerente con gli obiettivi del PUAR;
- Il PUA non ha valenza urbanistica e le sue previsioni si applicano esclusivamente al tratto costiero di demanio marittimo di competenza del Comune di Anzio;
- L’attuazione di misure per la conservazione degli habitat costieri può garantire la tutela di determinate zone caratterizzate da siti di interesse naturalistico, come rilevato dai SCA competenti;
- La proposta di PUA contribuisce a limitare la perdita di funzionalità originale degli arenili, garantendo il mantenimento di spiagge libere nei settori di più elevato interesse naturalistico e prevedendo condizioni per la conservazione degli ecosistemi dunali;
- Per quanto concerne la mobilità ed i flussi di traffico, l’Autorità Procedente ha previsto specifiche misure per mitigarne le ricadute, con particolare riferimento al potenziamento della mobilità sostenibile, favorendo la riduzione dei flussi di traffico veicolare;
- Il PUA in esame possa portare potenzialmente ad un aumento del numero di presenze giornaliere e conseguentemente una maggiore produzione di rifiuti urbani o ad essi assimilabili, che dovrà essere opportunamente gestita nel rispetto degli obiettivi del recupero e del riciclo come evidenziato da ARPA Lazio;
- Sia pur in assenza nel RP di un’analisi sulla classificazione acustica dell’area, sia opportuna l’adozione da parte dell’Autorità Procedente di specifiche misure di contenimento qualora la fruizione dell’arenile possa determinare ricadute sulla componente “Rumore”;
- In fase attuativa, un’eventuale previsione di destagionalizzazione delle attività, previa verifica delle valenze ambientali e del rischio idrogeologico, possa contribuire ad evitare ricadute del piano in esame sulle componenti ambientali;
- In relazione agli impatti generati dal Piano sulle componenti ambientali, ARPA LAZIO non ha riscontrato particolari criticità, fermo restando l’adozione di idonee misure di mitigazione e controllo;
- Nel tratto in esame sono presenti fenomeni di erosione costiera, per i quali è necessario mettere in atto misure preventive quali un periodico monitoraggio e la realizzazione di opere di difesa costiera;
- Nell’ambito territoriale interessato dal PUA vi sono aree a rischio idrogeologico, per le quali il PUA in esame individua misure finalizzate ad evitare l’ubicazione di concessioni o di fruizione in condizioni di pericolosità, tra cui azioni di monitoraggio e prevenzione del rischio, ed attuazione di misure di

salvaguardia da concordare con l'Autorità di Bacino, nonché la limitazione per le concessioni adiacenti a corsi d'acqua (fiumi, fossi, canali e scarichi vari) a sole attività di supporto alla balneazione;

- la conformità alla disciplina del P.T.P.R. degli interventi previsti dal PUA possa essere valutata nell'ambito di specifica procedura di autorizzazione paesaggistica, come evidenziato dalla struttura regionale competente;
- La localizzazione nell'ambito di intervento, il suo dimensionamento e le modificazioni previste non comportano una significativa modifica del quadro ambientale esistente;

RITENUTO tuttavia di dovere raccomandare alla Autorità procedente, ai sensi del art.12 c.3-bis, del D.Lgs. n.152/2006, quanto segue:

1. Tutti gli interventi previsti dovranno essere conformi alla disciplina del PTPR e pertanto, ogni intervento di modificazione allo stato dei luoghi nell'ambito dei beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., dovrà essere subordinato all'autorizzazione di cui all'art. 146 del medesimo Decreto Legislativo.
2. Il PUA in esame dovrà tener conto delle "Indicazioni" contenute nel Rapporto Ambientale del PUAR e degli esiti del relativo parere motivato di VAS;
3. Il PUA in esame dovrà limitarsi al solo tratto demaniale individuato in coerenza con gli ambiti, le azioni e le tipologie di opere previste dal PUAR, garantendo il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale dello stesso;
4. Le attività previste dal PUA, anche per quanto concerne la destagionalizzazione, dovranno essere coerenti con le finalità ed i regolamenti di protezione ambientale e dovranno essere rispettate le misure di conservazione vigenti per i siti della Rete Natura 2000. Nelle successive fasi progettuali, si raccomanda di verificare con la struttura regionale competente in materia di Valutazione di incidenza l'eventuale necessità di ulteriori adempimenti;
5. Per la pulizia delle spiagge dovranno essere adottate le misure a tutela delle dinamiche del litorale e delle tartarughe marine come indicato nel parere VInCA prot. 1432047 del 21/11/2024;
6. In riferimento alle previsioni del PUA si dovrà favorire la mobilità con mezzi ad emissione ridotta e ciclo-pedonale, disincentivando l'utilizzo del mezzo privato, al fine di ridurre l'emissione di inquinanti in atmosfera e i relativi effetti sulla salute umana;
7. Preliminarmente all'attuazione del Piano, dovrà essere verificato che sia garantita la provvigione idrica in funzione dei flussi turistici previsti e che vi sia un adeguato dimensionamento dei sistemi di depurazione esistenti, al fine di consentire uno smaltimento soddisfacente delle acque reflue ed evitare fenomeni di inquinamento idrico;
8. Dovranno essere attuate tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le NTA del Piano di Tutela delle acque;
9. Il PUA dovrà recepire tutte le condizioni fornite dall'Area Difesa della Costa al fine di garantire azioni di prevenzione e contrasto all'erosione costiera, ossia adeguamento degli accessi al litorale per garantire l'accesso e l'operatività dei mezzi utilizzati per gli eventuali interventi di difesa costiera, monitoraggio dell'erosione sul litorale interessato dal PUA, e verifica del posizionamento nell'installazione di eventuali strutture temporanee al fine di evitare fenomeni erosivi;
10. Si dovrà provvedere all'utilizzo di energie rinnovabili per un'adeguata illuminazione degli spazi pubblici, dei parcheggi e per la segnaletica luminosa;
11. La produzione dei rifiuti urbani dovrà essere gestita in conformità agli obiettivi del recupero e del riciclo secondo la normativa vigente, tenendo conto degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n.4 del 5/8/2020 e pubblicato sul Suppl. n.1 al BURL 22/9/2020, n.116;

12. Dovrà essere verificato se l'attuazione del PUA sia compatibile con la pianificazione di settore per l'inquinamento acustico e nel caso emergano scostamenti con i limiti normativi dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione;
13. In fase di cantiere dovranno essere adottate opportune azioni al fine di mitigare gli ulteriori possibili impatti per rumori, polveri e traffico di mezzi pesanti;
14. Al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001;
15. In relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, si dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n. 6;
16. Si dovranno attuare tutte le misure e tutti gli accorgimenti previsti nel Rapporto Preliminare ed indicati nei contributi SCA acquisiti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si ritiene che il Piano in oggetto sia da escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006, nel rispetto delle raccomandazioni ai sensi dell'art. 12 c.3-bis, del D.Lgs. n. 152/2006, sopra indicate.

il Responsabile del Procedimento
Dott. Simone Proietti
(firmato digitalmente)

il Dirigente
Ing. Ilaria Scarso
(firmato digitalmente)